

SCRITTI

di Daphne666

*c2002 dell'autrice
Questo documento è stato scaricato da
www.pumpkins.it/poetry.html*

- **LA GIOSTRA**

**Aurora d'inverno
gelo di stella
assorta e pensosa
lontana e impossibile
nel vento sottile
tagliente di lama
sempre ti sento.**

**Ossessione attraente
abisso di vertigine
melodia argentina
eco infinita
sussurra al mio orecchio
dolci bugie**

**La luce del sole
mi passa accanto
e resto nell'ombra
trafitta di pensiero,
voluttà di oscura decadenza.**

**E' la mia mente che danza
e non si ferma mai
fantasie incomprensibili
come nuvole di zucchero filato
fantasie insostenibili
un altro treno che non partirà.**

**Vorrei prenderti per mano
e librarmi insieme a te
fuggire dalla cartapesta
di questo mondo che mi avvolge
e uccide la gioia
di una giostra da bambini
che gira all'infinito
senza arrivare mai...**

- **SPIRALE**

Non ricordo nemmeno com'è successo
ma il calore gentile e invadente di una stretta di mano
repentina
può più di mille parole disperse nell'elettricità dell'atmosfera.
A volte vago ancora sospesa fra le onde di canzoni già vissute.
Un atomo sperduto
nel grigio rarefatto
particelle di rugiada vanno componendo la mia bolla dei
ricordi-
Mi ci specchio e pur di non vedere più i miei sensi
perennemente ingannati,
scoppierei insieme a lei,
iridescenti frantumi di sogni mai vissuti,
come scene al rallentatore di istanti di vita soltanto
immaginati.
L'allegoria dei pentimenti e dei rimpianti mi sfilava innanzi in
funerea
processione.

Come uno di quegli strani fiori sferici, che basta soffiarsi
sopra perchè si
disperda in innumerevoli stami, sono i miei pensieri ora.
privi di direzione,
senza luce.
Imputata e giudice nello stesso processo,
mi condannano e mi assolvo all'infinito. Spirale.
Ma cosa contano le nostre misere volontà nella rigida
economia del divenire?
Mi viene in mente l'eterno Ritorno. spirale.
Un frammento di serenità, si paga troppo caro, dopo.
Vorrei tornare indietro al bancone delle vanità per restituire
tutti gli
sguardi falsi, le strette di mano senza anima, lo spettro di
snetimenti mai
vissuti, tutta quest'esistenza ipocrita che ti fa snetire vuoto e
inutile.
Rendo indietro la mercanzia, non so che farmene.
Soffiatemi via come quel fiore a palloncino,
soffiatemi via,
nell'eterna spirale.